

Le tre forme delle licenze

Ogni licenza Creative Commons si manifesta sotto tre forme differenti. La licenza vera e propria è detta **Legal Code**: è un testo piuttosto denso di concetti giuridici, abbastanza lungo e tendenzialmente comprensibile a coloro che hanno una formazione di tipo giuridico. E' questa la licenza che verrà esaminata dal giudice qualora emergesse una controversia legale sull'uso dell'opera licenziata. Tuttavia, Creative Commons ha pensato anche di riassumere i concetti essenziali delle licenze in versioni sintetiche (i cosiddetti **Commons Deed**) facili da capire anche per i semplici utenti e contraddistinti da efficaci *visuals*. Inoltre, ogni licenza è convertibile in alcune righe di linguaggio informatico (il cosiddetto **Digital Code**) che fungono da *metadati*, ovvero da informazioni digitali che permettono ai motori di ricerca di individuare e riconoscere correttamente l'opera che li contiene.

Come applicare una licenza CC

Il concetto è semplicissimo: poiché il modello tradizionale è standardizzato è quello "tutti i diritti riservati", se vogliamo applicare un modello alternativo dobbiamo segnalarlo esplicitamente. Possiamo ad esempio utilizzare un disclaimer di copyright come quello che trovate nella pagina successiva di questa brochure, in cui indicare con chiarezza chi è il titolare dei diritti d'autore e quale licenza ha scelto per la sua opera. Nient'altro! Non sono necessarie particolari formalità di registrazione o certificazione da parte di nessun ente.

Sul sito ufficiale Creative Commons sono poi disponibili informazioni più specifiche per l'inserimento della licenza in versione *digital code* nei file digitali con cui l'opera circolerà.

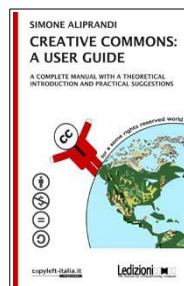
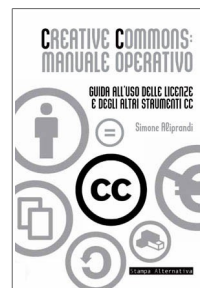
Sul sito è inoltre possibile seguire il percorso guidato per individuare la licenza più adatta alle proprie esigenze e procurarsi il codice HTML per inserire il relativo disclaimer all'interno di una pagina web:
<http://creativecommons.org/choose/?lang=it>

Per saperne di più...

...oltre a navigare attentamente sui siti ufficiali di Creative Commons e a frequentare le mailing list pubbliche della community (www.creativecommons.it/Liste), potete leggere la voce "Creative Commons" su www.wikipedia.org e le voci ad essa correlate; navigare sul sito www.copyleft-italia.it/cc e leggere le pubblicazioni liberamente scaricabili dal sito www.copyleft-italia.it/pubblicazioni, fra cui si segnala principalmente:

SIMONE ALIPRANDI,
Creative Commons: manuale operativo. Guida all'uso delle licenze e degli altri strumenti CC
(Stampa Alternativa, 2008; € 8)

disponibile online al sito
www.aliprandi.org/manuale-cc



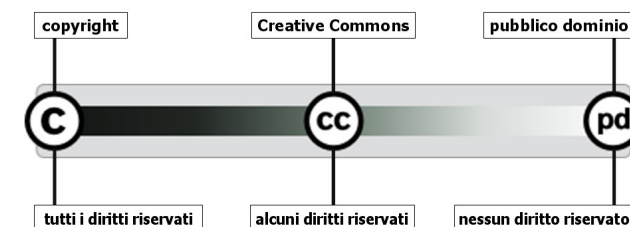
SIMONE ALIPRANDI
Creative Commons: a user guide
(Copyleft-Italia.it/Ledizioni, 2011)

disponibile online al sito
www.aliprandi.org/cc-user-guide

La presente brochure divulgativa è stata realizzata da Creative Commons Italia e si basa sulla brochure creata da Simone Aliprandi per il Progetto Copyleft-Italia.it nell'ottobre 2008 e successivamente aggiornata. Parte del materiale qui riportato è tratto dai siti ufficiali Creative Commons e dal libro "Creative Commons: manuale operativo" di Simone Aliprandi. Questa brochure è rilasciata nei termini della **Creative Commons Public License Attribution 3.0** il cui testo completo è disponibile alla pagina:
<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/legalcode>



Un copyright flessibile per opere creative



www.creativecommons.org
www.creativecommons.it

Brochure a scopo divulgativo per i
dieci anni di Creative Commons

2002-2012



#cc10 december 7-16

info-ccit@creativecommons.it

Facebook: pagina "Creative Commons Italia"

Creative Commons: dal 2002 al 2012

Creative Commons è un'organizzazione non-profit che promuove la condivisione ed il riutilizzo della creatività e della conoscenza attraverso la predisposizione di strumenti legali gratuiti. E' stata fondata nel 2001 negli Stati Uniti e si avvale di numerosi affiliati in tutto il mondo.

Le licenze Creative Commons sono state presentate, per la prima volta, a San Francisco il 16 dicembre 2002 e sono giunte oggi, 16 dicembre 2012, alla loro versione 3.0. Nel 2010 si è stimata l'adozione di oltre 185 milioni di licenze in tutto il mondo [fonte: CC monitor <http://monitor.creativecommons.org:8080/World>].

Cosa sono le licenze Creative Commons (e cosa non sono)

[tratto da www.creativecommons.it/cosa-fa-cc]

Le Creative Commons Public Licenses (CCPL) sono delle licenze di diritto d'autore che si basano sul principio de "alcuni diritti riservati". Le CCPL, infatti, rendono semplice, per il titolare dei diritti d'autore, segnalare in maniera chiara che la riproduzione, diffusione e circolazione della propria opera è esplicitamente permessa.

E' importante sottolineare come le CCPL, e in generale tutte le licenze di diritto d'autore, non siano la fonte dei diritti in oggetto: è grazie alla legge che tali diritti sorgono. Le CCPL sono solo uno strumento tramite cui il titolare dei diritti concede determinati permessi ai licenziatari.

Tali permessi sono flessibili e possono essere vincolati ad alcune condizioni, a seconda del tipo di licenza scelta dall'autore.

Le CCPL, create negli Stati Uniti, sono state tradotte in italiano e adattate al nostro sistema giuridico da un gruppo di lavoro coordinato dal Centro Nexa su Internet & Società del Politecnico di Torino.

Creative Commons Italia promuove l'uso delle licenze Creative Commons e la riflessione sulle motivazioni che hanno portato alla loro creazione, ma non svolge attività di consulenza legale, né di registrazione, archiviazione o catalogazione di opere dell'ingegno, siano esse rilasciate sotto una licenza Creative Commons o meno.

Le licenze Creative Commons

Caratteristiche

[tratto da www.creativecommons.it/Licenze/Spiegazione]

Ogni licenza richiede che il licenziatario:

- ottenga il tuo permesso per fare una qualsiasi delle cose che hai scelto di limitare, per esempio, usi commerciali, o creazione di un'opera derivata;
- mantenga l'indicazione di diritto d'autore intatta su tutte le copie del tuo lavoro;
- faccia un link alla tua licenza dalle copie dell'opera;
- non alteri i termini della licenza;
- non usi mezzi tecnologici per impedire ad altri licenziatari di esercitare uno qualsiasi degli usi consentiti dalla legge.

Ogni licenza permette che i licenziatari, a patto che rispettino le tue condizioni:

- copino l'opera;
- distribuiscano l'opera;
- comunichino al pubblico, rappresentino, eseguano, recitino o esponano l'opera in pubblico, ivi inclusa la trasmissione audio digitale dell'opera;
- cambino il formato dell'opera.

Struttura

Le licenze Creative Commons si strutturano idealmente in **due parti**: una prima parte in cui si indicano quali sono le **libertà** che l'autore vuole concedere sulla sua opera; e una seconda parte che chiarisce a quali **condizioni** è possibile utilizzare l'opera.

1 - Le libertà per i fruitori dell'opera

Tutte le licenze consentono la copia e la distribuzione dell'opera:



Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.

Alcune licenze consentono anche la modifica dell'opera:



Tu sei libero di modificare quest'opera.

2 - Le condizioni per l'utilizzo dell'opera

Le licenze Creative Commons si articolano in **quattro clausole base**, che l'autore può scegliere e combinare a seconda delle sue esigenze.



Attribuzione - Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.¹

¹ Questa clausola è presente di default in tutte le licenze. Essa indica che, ogni volta che utilizziamo l'opera, dobbiamo segnalare in modo chiaro chi è l'autore così da evitarne usi distorti.



Non commerciale - Non puoi utilizzare quest'opera per scopi commerciali.²

² Significa che, se distribuiamo copie dell'opera, non possiamo farlo in una maniera tale che sia prevalentemente intesa o diretta al perseguimento di un vantaggio commerciale o di un compenso monetario privato. Per farne tali usi, è necessario chiedere uno specifico permesso all'autore.



Non opere derivate - Non puoi alterare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.³

³ Quindi se vogliamo modificare, correggere, tradurre, remixare l'opera, dobbiamo chiedere uno specifico permesso all'autore originario.



Condividi allo stesso modo - Se alteri, trasformi o sviluppi quest'opera, puoi distribuire l'opera risultante solo per mezzo di una licenza identica o equivalente a questa.⁴

⁴ Questa clausola (un po' come succede nell'ambito del software libero) garantisce che le libertà concesse dall'autore si mantengano anche su opere derivate da essa (e su quelle derivate dalle derivate, con un effetto a cascata).

Le attuali sei licenze

Attribuzione

Attribuzione - CondividiAlloStessoModo

Attribuzione - NonOpereDerivate

Attribuzione - NonCommerciale

Attribuzione - NonCommerciale -

CondividiAlloStessoModo

Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate